



La Provincia

[ALTA TENSIONE]

# Bruni le tenta tutte per salvare il vice Caradonna dalla sfiducia

*Dal ritorno al voto segreto al consiglio a porte chiuse con i due tecnici*

Il sindaco sta giocando il tutto per tutto per salvare l'assessore alle Grandi opere Fulvio Caradonna dalla spada di Damocle della mozione di sfiducia. La riunione del Pdl di ieri sera ha ingarbugliato ulteriormente la situazione. Sul tavolo la questione del voto palese e del voto segreto. Il segretario generale Nunzio Fabiano, nel suo parere, aveva chiarito che a suo avviso lo scrutinio avrebbe dovuto essere palese. Adesso, però, tra i fedelissimi di Bruni sta serpeggiando la volontà di tornare al voto segreto. Il motivo? Più di un consigliere avrebbe detto che, con la diretta tv e con i giornali, è difficile votare a favore di Caradonna dichiarando il proprio nome e cognome dovendo poi affrontare i cittadini, lasciando così intendere che ben diverso sarebbe invece poter decidere in modo segreto. Non solo. Oltre alle modalità di voto c'è una seconda carta giocata ieri a sostegno di Caradonna: si tratta dell'anticipo della seduta segreta (aperte chiuse) che dovrà trattare le eventuali responsabilità tecniche. In questo modo, c'è chi pensa di riuscire a spostare le intenzioni di voto.

Nella riunione dei capigruppo non è stato raggiunto alcun accordo e verrà tutto rinviato lunedì sera all'aula di Palazzo Cernezzì. Lì si dovrà decidere sia come votare sia l'eventuale inversione dell'ordine del giorno anticipando la seduta segre-

ta e, in concreto, rinviando ulteriormente il voto sulla testa di Caradonna.

In ogni caso la bilancia pende per la sfiducia: oltre alla minoranza, i tre leghisti voteranno contro Caradonna, ma anche Stefano Molinari (ex An) come il collega Roberto Tenace e alcuni forzisti. Certi Federica Simone e Arturo Arcellaschi, ma anche Mattia Caprile è stato molto critico nei confronti dell'assessore. Insomma, le grandi manovre non sono ancora concluse. Bruni è anche deciso a fare il modo che Caradonna si scusi ufficialmente e, in questo caso, conta di ottenere schede bianche dal gruppo. Ipotesi, questa, che vede contrari diversi consiglieri: «Scuse tardive e ormai inutili» ha detto più di uno.

Alla riunione dei capigruppo di ieri la minoranza non si è presentata in segno di protesta. «Ritengo - ha tuonato Luca Gaffuri (leader del Pd) - che si stia cercando di utilizzare la legge e i regolamenti a proprio uso e consumo è segno di debolezza da parte della maggioranza». Alessandro Rapinese (Area 2010): «È vergognoso solo pensare che Caradonna possa restare al suo posto». La Lega Nord, ha ribadito la volontà dello scrutinio segreto come è stato fatto in passato, ma il capogruppo Giampiero Ajani ha già detto che la posizione del Carroccio «è nota» ed è per chiedere la testa di Caradonna.

Gi. Ro.